

Albo Pretorio - Visione Dettaglio

Ente Mittente

PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA

Tipologia

Catalogo Documenti/DECRETI DELIBERATIVI

Oggetto

VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON IL PTCP, AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 5 DELLA L.R. 12/2005, DELLA VARIANTE PARZIALE AL VIGENTE PGT DEL COMUNE DI BERNAREGGIO, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 39 DEL 29/9/2018. PRESA D'ATTO. (DDP/2018/168/20-12-2018)

N.Reg

632/2018

In Pubblicazione dal

20-12-2018

al

04-01-2019

Documenti Allegati

	Descrizione	Apri
ATTO	PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA PER DELIBERAZIONI	  
	PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE PER DELIBERAZIONI	  
	PARERE DI CONFORMITÀ DEL SEGRETARIO	  
	CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE	  
	BERNAREGGIO_RELAZIONE_ISTRUTTORIA_DEF.PDF.P7M.P7M	  

RELAZIONE ISTRUTTORIA

per l'espressione della valutazione di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali al Ptcp, ai sensi della L.R. 12/2005.

Comune di Bernareggio

- Strumento urbanistico vigente: Pgt efficace dal 27.11.2013, rettifica efficace dal 27.09.2017, validità DdP prorogata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 38 del 27.09.2018
- Strumento urbanistico oggetto di valutazione: variante parziale di Pgt (DdP, PdR, PdS, CGIS)
- Conferenza di verifica Vas: 17.09.2018 (Decreto di esclusione prot. com. n. 17012 del 19.09.2018)
- Adozione: deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 29.09.2018
- Istanza di valutazione: nota del 02.10.2018, prot. prov. n. 37682
- Avvio del procedimento: nota del 08.10.2018, prot. prov. n. 38316
- Incontro istruttorio: 08.11.2018

1. PREMESSA

Ai sensi della L.R. n.12/2005, la Provincia valuta la compatibilità rispetto al Ptcp degli strumenti urbanistici comunali. In relazione a ciò, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 12/05, oggetto della presente è l'accertamento di idoneità dell'atto ad assicurare il conseguimento degli obiettivi fissati nel piano, salvaguardandone i limiti di sostenibilità previsti.

La Provincia di Monza e della Brianza ha approvato, con deliberazione di Consiglio Provinciale n.16 del 10/07/2013, il proprio Ptcp. Ai sensi dell'art.17 comma 10 della LR 12/2005, con la pubblicazione sul BURL - Serie Avvisi e Concorsi n. 43 del 23/10/2013 - il Ptcp ha assunto efficacia. Con successiva determinazione RG n. 2564 del 11.11.2014 le norme del Ptcp sono state ricondotte alle Sentenze Tar nel frattempo intervenute. La valutazione di compatibilità al piano provinciale è effettuata con riferimento agli elaborati del Ptcp vigenti al momento dell'esame dello strumento urbanistico comunale.

2. PRINCIPALI CONTENUTI DELLA VARIANTE PARZIALE DI PGT**2.1. Obiettivi e strategie**

Il Comune di Bernareggio ha approvato il proprio primo Pgt con deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 17.06.2013 (vigente dal 27.11.2013, validità del Documento di Piano prorogata ai sensi dell'art. 5.5 della LR 31/2014, come modificata con LR 16/2017). Su tale strumento, approvato in contrasto con previsioni del Ptcp allora adottato aventi efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti di Pgt, Provincia ha proposto ricorso straordinario (tutt'ora pendente) al Presidente della Repubblica. In esito alla sentenza pronunciata dal Giudice amministrativo nel ricorso successivamente promosso dal Comune contro l'approvato Ptcp della Provincia di Monza e della Brianza, che ha confermato le previsioni del Ptcp adottato, il Comune ha approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 31.03.2017 (vigente dal 27.09.2017) una "rettifica" del Pgt volta ad eliminare le previsioni di Piano in contrasto con il piano territoriale di coordinamento provinciale.

I contenuti della presente variante parziale sono oggi volti a (cfr. Doc. VP1-Relazione Variante Parziale, pg.5):

1. orientare la variante verso la riduzione del consumo di suolo;
2. identificare le aree agricole a particolare vocazione agro-paesaggistica da proteggere, salvaguardare, riqualificare e inserire in un parco locale di interesse sovracomunale (PLIS), al fine di realizzare una rete ecologica locale che funga tendenzialmente anche da collegamento con le aree dei Comuni limitrofi già facenti parte di un PLIS;
3. ridefinire l'ambito territoriale ATR S2 in linea con gli indirizzi contenuti nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e tenendo conto anche della vocazione sportiva di parte dello stesso;
4. recepire le nuove normative e disposizioni regionali in materia di regimentazione delle acque meteoriche a tutela del territorio;
5. rivedere la disciplina del tessuto urbano consolidato per una migliore sostenibilità urbana e territoriale;

6. recepire la perimetrazione delle aree escluse dalla possibilità di applicazione della legge regionale 7/2017 in materia di recupero dei seminterrati esistenti e relative indicazioni operative;
7. verificare la compatibilità dei tessuti di PGT interessati da vincoli del Ptcp vigente e ridefinire gli stessi al fine di una completa coerenza con il Ptcp, anche apportandovi, fermo restando l'obiettivo prioritario di valorizzare il territorio agricolo definito dalla legge regionale 12/2005, rettifiche, precisazioni e miglioramenti derivanti da oggettive risultanze riferite alla scala comunale e in ragione delle diverse situazioni e condizioni territoriali presenti;
8. provvedere alla correzione degli errori materiali e delle incongruenze presenti negli elaborati del Piano vigente.

2.2. Dimensionamento

La popolazione residente al 31/12/2017 è pari a 11.074 abitanti (fonte: istat); con una superficie comunale di circa 5,89 Km² la densità abitativa corrisponde a 1.880 ab/kmq.

La relazione della variante parziale descrive gli interventi di modifica degli atti di Pgt aggiornando il dimensionamento del Piano con specifico riferimento all'unico ambito di trasformazione rimasto (ATR-R2) e allo stato di attuazione delle aree di trasformazione Urbana ad Attuazione convenzionata (ATU-AC), delle aree di trasformazione subordinate alla redazione di piano attuativo (ATU-PA) e alle aree soggette a permesso di costruire convenzionato (PCC) e coerenziando conseguentemente il dato delle previsioni a servizi.

2.3. Rapporto della variante parziale di Pgt con le disposizioni di cui alla LR 31/2014, come modificata per effetto della LR 16/2017

Nelle more degli adeguamenti di Ptr (ad oggi solo adottato), Ptcp e Pgt, la norma regionale prevede che i comuni possano "...approvare varianti generali o parziali del documento di piano e piani attuativi in variante al documento di piano, assicurando un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero, computato ai sensi dell'articolo 2, comma 1, e riferito alle previsioni del PGT vigente alla data di entrata in vigore della presente legge." (cfr. art. 5, comma 4).

La variante parziale in esame, con specifico riferimento alla LR 31/14, ha sviluppato la carta del consumo di suolo assumendo lo stato della pianificazione urbanistica comunale alla soglia del 2 dicembre 2014 quale riferimento per la valutazione delle azioni di variante. Rispetto alla verifica del bilancio ecologico del suolo riportata nella Relazione di variante e negli elaborati cartografici PR 7.1 e PR 7.2, si coglie l'occasione per segnalare che ai sensi delle definizioni di cui all'art. 2 della LR 31/2014 e delle soglie temporali assunte dalla Legge per la verifica della riduzione del consumo di suolo, lo stato di fatto e di diritto rappresentato in tavola PR 7.1 non è coerente con quanto vigente alla data del 2/12/2014 (non compaio infatti gli ambiti di trasformazione allora vigenti), mentre è chiaro come si sono ad esempio modificate (con l'eliminazione dal T0 al T1), le previsioni inerenti la nuova viabilità.

Si suggerisce pertanto di verificare quanto segnalato, sia per quanto riguarda le destinazioni di Piano urbanizzabili al 2014 nel frattempo ridestinate a superfici agricole o naturali, che rispetto alla quantificazione complessiva della riduzione del consumo di suolo operata dalla variante. Qualora si confermasse la lettura proposta, si suggerisce, di illustrarne le ragioni.

Tuttavia, anche considerato che Provincia non è al momento tenuta, nell'ambito della valutazione di compatibilità al Ptcp, ad esprimersi in ordine alla coerenza delle scelte di Piano con riferimento alle disposizioni della citata legge, la presente relazione concentra l'attenzione di merito sui contenuti della proposta di variante di Piano per quanto strettamente attinente il rapporto delle previsioni dello strumento urbanistico comunale con obiettivi, indirizzi, contenuti minimi e previsioni prescrittive e prevalenti sugli atti di Pgt del Ptcp, spettando al Comune ogni verifica di congruità con il vigente quadro normativo disciplinare.

3. COMPATIBILITÀ AL PTCP DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA

La variante parziale di Pgt adottata dal Comune di Bernareggio con Deliberazione del Consiglio n. 39 del 27/09/2018, si è sviluppata avendo a riferimento gli obiettivi richiamati al par. 2.1. Pertanto, esaminati attentamente i contenuti della stessa e tenuto conto di quanto stabilito dall'art. 13.5 della Legge Regionale 12/05 in ordine alla valutazione di compatibilità al Ptcp, la presente valutazione si limita a verificare il coerente recepimento, all'interno del Pgt:

1. delle previsioni di Ptcp di carattere paesaggistico aventi efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti di Pgt inerenti le previsioni infrastrutturali aventi rilevanza sovralocale, gli ambiti destinati

all'attività agricola d'interesse strategico (AAS), la rete verde di ricomposizione paesaggistica (RV), gli ambiti di interesse provinciale (AIP) e gli elementi geo-morfologici;

2. degli obiettivi e indirizzi del Ptcp inerenti gli aspetti della difesa del suolo sviluppati all'interno dell'aggiornamento dello Studio della componente geologica.

Per tutti gli altri contenuti di Piano, in particolare per quanto riguarda il completo sviluppo dei contenuti minimi degli atti di Pgt, non interferenti con i contenuti della presente modifica di Pgt, si rimanda invece alla prossima variante generale dello strumento.

3.1. Sistema infrastrutturale esistente e scenari di sviluppo

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 4.1, rafforzamento della dotazione di infrastrutture viarie per rispondere alla crescente domanda di mobilità, artt. 38-41;
- Ob. 4.2, potenziamento del trasporto pubblico per favorire il trasferimento della domanda di spostamento verso modalità di trasporto più sostenibili, artt. 38-41.

Inquadramento territoriale

Nel territorio comunale di Bernareggio, sono presenti degli assi viari in capo alla Provincia di Monza e della Brianza, anche facenti parte della rete stradale di rilevanza sovracomunale individuata in Tavola 12 del Ptcp. Nella fattispecie, trattasi di:

- SP3 d'Imbersago (I livello)
- SP177 Bellusco - Gerno (III livello)

Entrambe le strade fanno capo a Provincia come ente gestore per poche centinaia di metri, vale a dire dal confine comunale, rispettivamente con Vimercate e con Carnate, sino alla delimitazione del centro abitato.

È individuato come itinerario di I livello il tratto viabilistico di previsione TRMI12 che, in direzione sud-nord, collega il tracciato principale di Pedemontana alla SP3 (per un brevissimo tratto interno al centro abitato, di II livello) e alla via Roma.

Inoltre, è individuato come itinerario di III livello il tratto viabilistico che, procedendo da est verso ovest, include oltre alla sopra citata SP177 le vie comunali, via Risorgimento, via De Gasperi, via Gramsci, viale dell'Artigianato.

Infine, si precisa che il Sistema viabilistico Pedemontano Lombardo (cod. PRMT V01-Tratta D), risulta inserito come obiettivo infrastrutturale prioritario di interesse regionale, ai sensi dell'20.4 della LR 12/2005, nel documento di aggiornamento del Ptr di cui alla Dgr 7279 del 30/10/2017: la verifica di compatibilità inerente il corretto recepimento nel Pgt del progetto è in capo alla Provincia di Monza e della Brianza.

3.1.1 Classificazione viabilistica e infrastrutture per la mobilità

Si osserva, in via generale, che in relazione ai contenuti di variante, gli elaborati grafici e descrittivi della variante non restituiscono un quadro dell'assetto della rete del trasporto locale e di macro-area (cfr. in merito anche successivo par. 3.1.2).

Anche con specifico riferimento a quanto previsto dall'art. 86 della LR 6/2010 e dalla Dgr X/6698 del 09/06/2017, è stato inoltre verificato che il Pgt tratta il tema degli impianti di distribuzione di carburante all'art. 31 delle Norme del Piano delle Regole che, tuttavia, non prevede premialità. Negli elaborati cartografici non compare in legenda la voce "Aree per Impianti di vendita di Carburante-AIC", come denominata nel citato articolo; in relazione a ciò è pertanto opportuno verificare la coerenza tra cartografia e norme del Piano.

Classificazione viabilistica

La classificazione della rete stradale proposta dallo "Studio di traffico a supporto del PGT e valutazione sul sistema della mobilità locale" documento allegato alla variante di Pgt, è improntata secondo categorie tecnico-funzionali, mentre la classificazione della rete stradale così come rappresentata in Tavola 12 del Ptcp vigente ragiona in termini di itinerari e di connessioni fra parti del territorio provinciale.

Ciò di per sé, non costituisce un problema, a patto che sia possibile riconoscere, in modo chiaro e indiscutibile, il disegno della maglia viaria con valenza sovracomunale. Si riscontra, invece, che la classificazione adottata dal Comune non consente, in modo univoco, il riconoscimento di tale maglia: per esempio, il braccio di connessione dell'opera TRMI12 con l'urbanizzato di Bernareggio, che si appoggia su un tratto esistente di viale dell'Artigianato, è classificato per una parte come extraurbana secondaria "C" e urbana di quartiere "E": questa seconda tipologia, è utilizzata sia per il tratto in questione (I livello), sia per l'itinerario dell'ex SP177 (III livello), sia per altre vie comunali non incluse nella gerarchia della rete (cfr. a riguardo pag. 19 dello Studio di traffico, nonché la Tavola 1-Interventi programmati e di progetto).

Inoltre, considerato che la Tavola 12 del Ptcp individua l'assetto di rete nello scenario programmatico e tenuto conto che da un lato la realizzazione della tratta TRMI12 non solo non è avvenuta, ma si prospettano tempi al momento indeterminati per la sua realizzazione e dall'altro che via Roma, attuale asse di collegamento fra Verderio e Vimercate nel tratto in centro abitato è individuata quale strada di II livello, si ritiene fondamentale che l'Amministrazione rifletta in ordine a quanto riportato nello Studio di traffico, laddove si legge della volontà *"di rafforzare per il vecchio tracciato il ruolo di asse principale di distribuzione urbana..."* e di *"trattare sistematicamente tutte le intersezioni intermedie al fine migliorarne la funzionalità e la sicurezza rispetto agli scambi con la trasversale e di controllarne in modo efficace la velocità di percorrenza"* (cfr. cit. pg. 15) o, ancora, che il *"tracciato che dovrà essere attrezzato in modo tale da poter svolgere tale differente funzione"* (cfr. cit. pg. 16). Infatti, sebbene tali affermazioni siano riportate come "indirizzi strategici", non è chiaramente esplicitato che l'attuazione degli interventi debba essere posticipata all'entrata in funzione della TRMI12/Variante exSP3. Si ricorda infatti che la funzionalità delle strade provinciali deve essere garantita a prescindere dalla competenza di gestione salvo i casi in cui sia presente un'alternativa di percorso; nel caso in esame l'alternativa esiste al momento solo in termini di previsione e pertanto occorre che ogni eventuale intervento lungo la SP esistente venga preventivamente concordato con il competente Servizio provinciale.

Si coglie l'occasione per evidenziare che la puntuale verifica in ordine ai contenuti della Tavola 12-Schema di assetto della rete stradale nello scenario di piano del Ptcp, ha fatto emergere un errore materiale nella classificazione di un brevissimo tratto della SP3 a nord dell'abitato. Nello specifico, si tratta della classificazione come II livello della rete, di circa 50 m di strada (coincidenti con il tratto in rotatoria), di un asse che, in virtù della connessione della SP3 (proveniente da nord dalla provincia di Lecco) con il tracciato principale di Pedemontana, è per la restante parte (sia esistente che di progetto) correttamente classificato come di I livello. Tale errore di rappresentazione, non emerso ai controlli degli elaborati probabilmente in virtù della scala dell'elaborato (il tratto in questione alla scala 1:40.000 è un p.to) sarà oggetto di correzione, da parte di Provincia, alla prima variante utile. Si invita tuttavia il Comune ad assumere già, nel recepimento della gerarchia della rete, tale tratto come di I livello.

Per quanto riguarda la Tavola PR2.1-Zone di salvaguardia e di tutela, aree non soggette a trasformazione, che riporta i diversi vincoli che incidono sul territorio (fra cui i corridoi di salvaguardia e le fasce di rispetto stradale), si rileva da ultimo che non sono apposte le fasce di rispetto sugli itinerari di I e II livello della rete, che devono invece essere individuate. In ragione di ciò, va anche coerenzata la relativa norma (art. 18 delle Disposizioni di attuazione del Piano delle Regole). Sempre con riferimento agli itinerari di I e II livello, si evidenzia che il tema degli accessi e delle intersezioni di cui all'art. 40.3.a delle Norme del Ptcp, è affrontato nelle Disposizioni di attuazione del Piano delle Regole rispettivamente agli art. 6 e 10.2; tuttavia, la trattazione non è esaustiva e va opportunamente integrata.

Infrastrutture stradali

L'art. 41.3 delle Norme del Ptcp individua alcuni interventi infrastrutturali, fra i quali il Sistema viabilistico Pedemontano e la Gronda ferroviaria di Nord-Est Seregno-Bergamo, la cui localizzazione assume valore prescrittivo e prevalente ai sensi dell'art. 18 della Lr 12/2005 e smi.

Il Comune di Bernareggio è direttamente interessato dall'Opera connessa TRMI12/Variante alla SP3 (progetto 048 in Tavola 10 del Ptcp) e, al margine sud del proprio territorio, è interessato dalla tratta D del Sistema viabilistico pedemontano lombardo (progetto 221 della citata Tavola 10) e dallo svincolo di Bellusco/Vimercate (progetto 155), entrambi localizzati in prossimità del confine comunale; a tutti i suddetti interventi infrastrutturali, sono correlati dei corridoi di salvaguardia.

Dalla lettura degli atti di Pgt emerge che gli elaborati cartografici riportano il progetto dell'infrastruttura in coerenza al progetto Cipe definitivo revisionato: infatti, sia l'infrastruttura principale che le opere connesse risultano rappresentate correttamente.

Alla luce di quanto già prescritto dall'abrogato art. 165 del D.Lgs. 163/2006, nonché dall'art. 41.3 delle Norme del Ptcp vigente (con valore prescrittivo e prevalente), il Comune è tenuto a recepire negli atti di Pgt le opere e le fasce di salvaguardia apposte sul progetto autostradale, la cui corretta ampiezza deve essere desunta da specifico elaborato grafico allegato al progetto preliminare, approvato con delibera Cipe n. 77 del 29/03/2006 (vincolo reiterato dal Cipe con Delibera n. 1 del 19.01.2017, GU n. 148 del 27.06.2017). Dal confronto fra gli elaborati del progetto preliminare e di quello definitivo revisionato ripubblicato (2010), emerge che sono state apportate delle modifiche significative al tracciato, in particolare al disegno dello svincolo/barriera e alla tratta della TRM12 di connessione fra l'urbanizzato di Bernareggio e il tracciato principale. In conseguenza di ciò, si ravvisa che alcune delle opere attualmente previste sono esterne alle fasce di salvaguardia allora apposte nel progetto preliminare: in questi casi, si riscontra che il Comune ha ridefinito le correlate fasce (tav. PR2.1), ri-apponendole al nuovo tracciato secondo quanto indicato nell'art. 42 delle disposizioni di attuazione del Piano delle Regole, laddove si afferma che "per i tracciati definiti in sede di progettazione definitiva ed esecutiva diversamente da quanto prospettato in sede di progettazione preliminare, l'area di salvaguardia, ai sensi della D.g.r. 3 dicembre 2008 - n. 8/8579 è coincidente con l'estensione della fascia di rispetto prevista dal codice della strada."

A riguardo, si segnala che l'ampiezza dei corridoi di salvaguardia dei manufatti (evidentemente, non apposti dal progetto preliminare di Pedemontana) dovrebbe corrispondere negli elaborati di Pgt non solo alle distanze minime indicate all'art. 26 del Dpr 495/1992-Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada, così come disposto già dall'abrogato art. 169.3 del D.Lgs. 163/2006, bensì anche da quanto indicato dall'art. 102-bis della L.R. 12/2005 e ss.mm.ii e dalla Dgr Lombardia n. VIII/8579 del 3/12/2008 che all'art. 2.4 recita: "*in termini orientativi, si ritiene congrua l'apposizione di fasce di salvaguardia dimensionate nella misura prevista per le distanze minime di legge dalle strade esistenti, incrementata di una percentuale del 30-50% in funzione delle condizioni orografiche e territoriali del contesto*". L'indicazione sulle "*distanze minime di legge*" contenuta nell'articolo si riferisce evidentemente alle fasce di rispetto delle infrastrutture per la mobilità definite dal Regolamento di attuazione del Codice della Strada agli artt. 26, 27, 28.

Si richiama dunque l'opportunità di modificare la norma e gli elaborati grafici di piano come sopra prospettato. Qualora il Comune optasse per la ridefinizione dei corridoi di salvaguardia, sebbene il tracciato principale dell'opera (tratto in corrispondenza dello svincolo/barriera di Bellusco/Vimercate) non sia localizzato in Bernareggio, si invita a verificare se le nuove fasce possano interessarne il territorio.

Si suggerisce altresì di introdurre nelle norme di Piano (artt. 10-18-42) un esplicito richiamo al fatto che il rilascio di qualunque titolo abilitativo da parte del Comune per iniziative edilizie ricadenti nelle fasce di salvaguardia individuate (previsioni insediative del Pgt vigente e nuove previsioni) è subordinato alla preventiva acquisizione di Attestazione di Compatibilità Tecnica - ACT da parte del soggetto aggiudicatore Concessioni Autostradali Lombarde.

Si precisa che il presente contributo non costituisce in alcun modo verifica del rispetto delle normative inerenti la costruzione e la tutela delle strade, né assenso alla realizzazione di eventuali opere viabilistiche, specialmente su assi viari attualmente o in futuro in capo a Provincia quale ente gestore, né tantomeno provvedimento autorizzativo o di concessione, che saranno concessi a seguito dei successivi avanzamenti di sviluppo progettuale e secondo il corretto iter procedimentale.

Infrastrutture su ferro

Per quanto riguarda il progetto Gronda ferroviaria Nord-Est Seregno-Bergamo (progetto 3 del Ptcp), il progetto preliminare dell'intervento ha visto l'approvazione da parte del Cipe (Del. n. 150 del 2/12/2005) e, dunque, per tale infrastruttura corre l'obbligo di rappresentare l'opera ponendo in essere anche le procedure relativamente alle fasce di salvaguardia. Tenuto conto che in questo caso la verifica di coerenza di quanto riportato nel Pgt in relazione a detto progetto è in capo a Regione Lombardia, si rimanda al parere regionale per gli aspetti di merito.

3.1.2 Sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità

Lo Studio di traffico sviluppa la stima del traffico indotto dalle trasformazioni territoriali assumendo le Linee guida di cui all'Allegato A del Ptcp, ma non effettua la verifica della sostenibilità dei carichi

urbanistici sulla rete di mobilità, rimandando la valutazione a generiche affermazioni, non suffragate da adeguate rilevazioni/simulazioni/modelli di traffico, sulla capacità del sistema di sostenere i suddetti carichi garantendo il mantenimento degli standard prestazionali della rete (cfr. anche quanto evidenziato al par. 3.1.1 sulla discrasia tra strategie e tempi di attuazione degli interventi infrastrutturali). Tenuto conto di quanto già rilevato nella valutazione di compatibilità al Ptcp del primo Pgt circa le carenze in ordine a tale valutazione (cfr. Determinazione dirigenziale n. 1513 del 20/05/2013) e pur consapevoli che molte delle trasformazioni allora previste sono nel frattempo venute meno per effetto della rettifica di Pgt del 2017 in esito alla sentenza nel ricorso promosso dal Comune contro il Ptcp della Provincia di Monza e della Brianza, si ritiene tuttavia che una corretta valutazione della funzionalità endogena ed esogena del sistema della mobilità nel suo complesso, nonché degli effetti complessivamente indotti dalle previsioni di Piano, debba costituire contenuto imprescindibile dello strumento urbanistico comunale non solo ai sensi del Ptcp (cfr. artt. 42, 43 e 45 delle Norme del piano provinciale sui contenuti minimi degli atti di Pgt), ma anche ai sensi della LR 12/2005 (artt. 8 e 102bis comma 2 della LR 12/2005 e ss.mm.ii.) e delle correlate modalità attuative (art. 2 della Dgr 8/1681 del 29/12/2005 e art. 3 della Dgr 8/8579 del 3/12/2008).

In ragione di ciò, risulta quindi necessario che la variante in esame integri lo studio prodotto con gli approfondimenti modellistici atti a dimostrare la complessiva sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità.

3.1.3 Rete del trasporto pubblico locale e ambiti di accessibilità sostenibile

Per quanto riguarda il servizio di trasporto pubblico locale su gomma, lo Studio di traffico descrive la linea Z319 come una linea caratterizzata da un livello di servizio modesto, senza tenere conto della proposta di ri-organizzazione contenuta nel Programma di Bacino, già adottato dall’Agenzia del TPL di bacino di Milano, Monza, Lodi e Pavia; il Programma di bacino classifica la linea come EX2 - Extraurbana secondaria con 52 corse/giorno (ogni 15’ in ora di punta e ogni 60’ in ora di morbida). Di ciò, si suggerisce di tenere conto nelle valutazioni.

3.2. Sistema paesaggistico ambientale

In relazione all’articolata tematica inerente il sistema paesaggistico ambientale, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 5.1, limitazione del consumo di suolo, promozione della conservazione degli spazi liberi dall’edificato e creazione di una continuità fra gli stessi attraverso il disegno di corridoi verdi;
- Ob. 5.2, conservazione dei singoli beni paesaggistici, delle loro reciproche relazioni e del rapporto con il contesto, come capisaldi della più complessa struttura dei paesaggi della provincia e dell’identità paesaggistico/culturale della Brianza;
- Ob. 5.3, promozione della conoscenza dei valori paesaggistici del territorio e della loro fruizione da parte dei cittadini;
- Ob. 5.4 promozione della qualità progettuale, con particolare riguardo agli interventi di recupero e trasformazione in ambiti di segnalata sensibilità in rapporto alla presenza di elementi e sistemi costitutivi del patrimonio paesaggistico/ambientale;
- Ob. 5.5 individuazione e salvaguardia di ambiti e percorsi di fruizione paesaggistica del territorio, con particolare riferimento alla mobilità eco-compatibile e al rapporto percettivo con il contesto.

3.2.1. Rete verde di ricomposizione paesaggistica e Plis

Rete verde

In comune di Bernareggio la rete verde di ricomposizione paesaggistica del Ptcp interessa la quasi totalità delle aree libere che circondano l’abitato. Gli elaborati della variante contengono l’individuazione della rete verde di ricomposizione paesaggistica del Ptcp e ne propongono altresì la modifica (in riduzione e ampliamento) per limitate porzioni di territorio, in ragione un “ri-appoggio” della stessa su una cartografia di maggior dettaglio alla scala comunale (cfr. Doc. VP1-Relazione Variante Parziale, pgg. 99-100 e Tavola PR6). Rispetto alla proposta di rettifica della rete, si rileva che ai sensi dell’art. 31.4.a, le rettifiche costituiscono “correzioni di errori evidenziati da oggettive risultanze riferite alla scala comunale”; rispondono pertanto compiutamente ai criteri di cui all’art. 31.4 delle Norme del Ptcp, le rettifiche e i miglioramenti del perimetro derivanti dal riconoscimento alla scala locale di oggettive risultanze (stato dei luoghi), mentre non è accettabile, tenuto conto dei criteri di individuazione della rete stessa (cfr. Relazione di Piano del Ptcp, pgg. 113-116) e della mancanza di

motivazioni di tipo ecologico a supporto della modifica proposta (anche se di limitate estensioni), lo stralcio della porzione di RV su aree ex CTL3 in adiacenza agli ambiti di interesse provinciale (AIP).

Si evidenzia inoltre, in relazione alla disciplina per le aree comprese in rete verde, che sono "fatte salve" le previsioni urbanistiche vigenti alla data di adozione del Ptcp e perduranti. Per tali previsioni, il Ptcp prevede che il Pgt individui le correlate misure di compensazione territoriale; in merito, considerato che l'art. 41bis del Piano delle Regole non contiene riferimenti in tal senso, si chiede di definire, o di esplicitare qualora fossero comunque individuati all'interno dello strumento, criteri e misure per gli interventi di mitigazione e compensazione territoriale, da riferire alle previsioni "fatte salve" in rete verde. Si segnala inoltre che in seguito all'individuazione della rete verde negli atti di Pgt, non ha più senso definire la stessa "*con valore prescrittivo e prevalente*" (cfr. art. 41bis delle Norme del Piano delle Regole).

La variante parziale riconduce la previsione dell'ambito di trasformazione ex ATR-S2 (CTL3) compreso in un elemento di primo livello della RER, alla disciplina del Piano dei Servizi per interventi di progetto per il Verde sportivo e ricreativo. Parte delle aree sono altresì comprese in un ambito di interesse provinciale (cfr. successivo par. 3.2.2). La Relazione di variante evidenzia che la conferma delle previsioni a servizi interessa solo quelle ad ovest della strada campestre, e che le rimanenti aree (stralciate dall'AT), vengono classificate come E1-Aree agricole produttive (cfr. Relazione di Piano del Ptcp, pgg. 105-106); si rileva tuttavia che gli elaborati cartografici di Piano individuano a servizi tutto l'ex ambito e nel piano delle regole non vi è alcuna individuazione di aree agricole per tale porzione di territorio. In relazione a ciò, è pertanto necessario che si provveda alla coerenza degli elaborati.

Con i medesimi criteri e obiettivi utilizzati per la rete verde, in coerenza con quanto previsto dall'art. 31, comma 4, lettera c) delle Norme del Ptcp, la revisione del Piano urbanistico comunale ha provveduto a individuare la rete ecologica comunale; le relative norme sono contenute agli artt. 41 e 41quines delle disposizioni attuative del Piano delle Regole, che dettagliano compiutamente anche alcuni elementi significativi del territorio, quali i varchi per la continuità ecologica e la connessione ambientale (VP1) e l'Ambito del Paleo-alveo (VP2). La Rete ecologica comunale così definita viene infine recepita anche nel Piano dei Servizi e nelle relative disposizioni attuative.

Plis

Considerate le caratteristiche paesaggistico-ambientali del sistema rurale nonché l'estensione della rete verde comunale - in coerenza con gli obiettivi di tutela contenuti nella revisione del PGT - l'amministrazione comunale ha scelto di aderire al Parco locale di interesse sovracomunale Agricolo Nord Est (Plis Pane), nato dalla fusione dei Plis del Molgora e del Rio Vallone. La maggior parte delle aree libere del territorio, già comprese in rete verde e in larga misura anche in ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico del Ptcp, costituisce quindi oggi la proposta di adesione del Comune di Bernareggio al Plis; nel complesso l'Amministrazione propone di entrare nel Parco con circa 232 ettari di aree, pari al 40% della superficie territoriale comunale (cfr. Doc. VP1-Relazione Variante Parziale, pgg. 123-126 e Tavola P2.2). Si tratta di un ambito molto vasto, disposto a corona intorno al tessuto urbano, che include una grande area nella zona nord, il paleo-alveo a nord-ovest dell'abitato, la piana agricola tra Bernareggio e il paleo-alveo Castel Negrino tra l'opera connessa di pedemontana e il confine comunale a est, oltre alla piana agricola attorno a Villanova nella zona posta a sud-ovest. A tal fine, nella documentazione cartografica della revisione del Piano, viene individuato il perimetro proposto per l'ampliamento del Plis (cfr. Tavola PR 2.2), mentre nelle disposizioni attuative del Piano delle Regole, all'art. 41quater, sono coerentemente indicati obiettivi, divieti e attività consentite nelle more del riconoscimento, da parte di Provincia, del nuovo perimetro del parco.

Rispetto alle aree individuate per la proposta di adesione al Plis, si rileva la non inclusione dell'ex ambito di trasformazione ATR-S2 (CTL3); considerati gli obiettivi di tutela e i criteri che hanno determinato da un lato lo stralcio della previsione di trasformazione e dall'altro la proposta di perimetrazione del Plis, si segnala che tale esclusione non sembra coerente. Si tratta infatti di un'area molto estesa, inclusa anch'essa nella rete verde di ricomposizione paesaggistica nonché in RER (elementi di primo livello), che potrebbe contribuire a rafforzare le valenze paesaggistico-ambientali del Plis stesso. In ragione di ciò, si chiede quindi di ri-valutare la proposta di perimetrazione del Plis, includendo anche l'area posta a nord-ovest del territorio comunale e appartenente all'ex ambito di trasformazione ATR-S2 (CTL3). L'ampliamento del Plis diverrà efficace dopo il riconoscimento, da parte di Provincia, dell'interesse sovracomunale degli ambiti proposti, ai sensi della LR 86/83 (art. 34) e dei criteri di cui alla Dgr 8/6148 del 12/12/07.

Nel complesso, si rileva che la strategia di adesione al Plis, che riconosce la valenza paesistico-ambientale del territorio rafforzando la tutela già riconosciuta dal Ptcp al contesto di riferimento, è perfettamente coerente con gli obiettivi del Piano territoriale di coordinamento provinciale.

Per tutto quanto sopra, si chiede quindi:

- di recepire negli elaborati di Pgt l'individuazione della rete verde di ricomposizione paesaggistica di cui alla tavola 6a del Ptcp, con le sole eccezioni delle rettifiche/miglioramenti derivanti dall'individuazione alla scala locale;
- di declinare le relative disposizioni nelle norme di Pgt, in coerenza ai contenuti dell'articolo 31 delle Norme del Ptcp, in ordine alle misure di compensazione territoriale;
- di valutare la possibilità di includere nella proposta di adesione al Plis, anche le aree dell'ex-ATR-S2 (CTL3), stralciate dalla previsione di trasformazione e classificate ad ambiti agricoli.

3.2.2. Ambiti di interesse provinciale (AIP) e ambiti di azione paesaggistica (AAP)

Il Comune di Bernareggio è interessato dall'individuazione degli Ambiti di Interesse Provinciale (AIP) di cui alla tavola 6d del Ptcp, in diverse zone del territorio comunale: si tratta di alcune piccole aree poste nella zona meridionale del paleo-alveo, di tre aree nel tessuto urbano consolidato o di completamento, di parte dell'ambito posto a sud dell'ex ATR-S2 e di due aree più estese poste a nord/nord-est in adiacenza al futuro tracciato dell'opera connessa di Pedemontana TRMI12. In tali ambiti, la disciplina prescrittiva e prevalente di cui all'art. 34, comma 3 del piano provinciale prevede che *"...l'eventuale previsione di interventi a consumo di suolo (come definiti dall'art. 46) ... necessita di azioni di coordinamento definite dalla Provincia d'intesa con i Comuni interessati"*. Gli ambiti di interesse provinciale hanno rilevanza paesaggistico-territoriale e risultano strategici alla scala sovralocale per la loro localizzazione "a cuscinetto" tra il tessuto urbanizzato e gli spazi aperti tutelati e per il ruolo che possono rivestire al loro interno (in caso di ambiti estesi), i nuovi insediamenti nel definire i limiti urbani alla scala locale e nel riqualificare il paesaggio dello spazio aperto alla scala sovralocale. Questa rilevanza appare ancora maggiore proprio per gli AIP localizzati in prossimità della connessa di Pedemontana, negli spazi tra il tracciato di progetto, gli ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico, la rete verde e l'urbanizzato.

Il Pgt recepisce l'individuazione effettuata dal piano provinciale di tali ambiti in Tavola PR 2.2 e ne specifica la disciplina all'art. 41ter del Piano delle Regole, che rimanda integralmente alle disposizioni contenute all'art. 34 delle Norme del Ptcp.

Si segnala che ricadono in AIP diverse previsioni inerenti sia il Piano dei Servizi (ex CTL3, aree a margine della TRMI12), che il Piano delle Regole (PPC4 e ATU-PA5); poiché in tutti i casi in cui il Piano preveda interventi a consumo di suolo ai sensi dell'art. 46 del Ptcp (non rilevabili con certezza poiché non risultano sviluppati dalla variante gli approfondimenti inerenti la determinazione del consumo di suolo ai sensi dell'Allegato A del Ptcp, la Tavola PR 7.2 illustra infatti il bilancio del consumo di suolo assumendo le definizioni di cui alla LR 31/14), si applica la disciplina di cui all'art. 34 del Ptcp, che prevede l'intesa Provincia-Comune per l'eventuale previsione di detti interventi, si evidenzia la necessità, per maggior chiarezza, di esplicitare nel Piano gli ambiti/interventi assoggettati alla richiamata procedura.

3.2.3. Viabilità d'interesse paesaggistico

Il Comune di Bernareggio è interessato dall'individuazione di strade panoramiche di cui all'art. 28 delle Norme del Ptcp lungo l'opera connessa di Pedemontana TRMI12 (viabilità di progetto) e per alcuni tratti della SP3 e della SP177. La revisione del Piano inserisce correttamente nella Relazione del Documento di Piano (pgg. 48 e 49) l'estratto della tavola 6.b del Ptcp relativo al territorio di Bernareggio, ma non recepisce negli elaborati cartografici di Piano, né nelle relative disposizioni normative, questo importante elemento di rilevanza paesaggistica provinciale, anche oggetto di previsioni prescrittive e prevalenti sugli atti di Pgt. Per quanto sopra, si chiede quindi:

- di recepire la viabilità di interesse paesaggistico all'interno degli elaborati cartografici del Piano, indicando sia il tracciato che la relativa fascia di rispetto;
- di declinare conseguentemente, all'interno delle disposizioni del Piano delle Regole, le relative norme che recepiscono i divieti di cui all'art. 28 delle Norme del Ptcp.

3.2.4. Componenti vegetali

La copertura vegetale del territorio assume un ruolo di particolare importanza nel definire peculiarità paesaggistiche e condizioni per la conservazione della biodiversità.

I Comuni riconoscono la caratterizzazione naturalistica ed ecologica di tali spazi e ne indirizzano gli usi in coerenza a quanto indicato dal piano provinciale. Tra tali componenti vegetali, il ruolo dei boschi e delle fasce boscate risulta di particolare incisività; indicazioni puntuali in merito sono contenute all'interno del PIF - Piano d'indirizzo forestale. Tuttavia per il territorio della Provincia attualmente non

risulta vigente alcun piano di settore dedicato e pertanto per la trasformabilità dei boschi si applicano i disposti di cui all'articolo 44 della Legge Regionale 31/08 "Legge forestale regionale", come modificato dall'art. 2 della LR 15/7/2014 n.21.

3.2.5 Rete della mobilità sostenibile

Lo Studio di traffico (cfr. cit. pg. 20 e seguenti), cita come riferimento per la ciclo-pedonalità il progetto intercomunale *Pedalare* del 2005 (28 comuni aderenti): sebbene tale documento possa costituire un utile riferimento sul tema, occorre che il Pgt e i suoi allegati recepiscano e riportino quanto contenuto nel vigente Piano Strategico Provinciale della Mobilità Ciclistica-PSMC, approvato con DCP n. 14 del 29/5/2014, che si configura quale piano di settore del Ptcp della Provincia di Monza e della Brianza. In particolare il PSMC, in Tavola 4-Rete ciclabile Provinciale. Aree prioritarie di intervento, individua sul territorio di Bernareggio diversi tratti di percorso ciclabile come itinerario portante, di scala sovracomunale, della mobilità ciclabile per gli spostamenti quotidiani. Il telaio della ciclabilità proposto dal Comune (cfr. cit. fig. 4.3, pg. 22) va pertanto rivisto apportando le opportune modifiche in coerenza ai contenuti del PSMC.

3.3. Ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

Ob. 6.1 conservazione del territorio rurale, artt. 6 e 7

Ob. 6.2 valorizzazione del patrimonio esistente, artt. 6 e 7

In Comune di Bernareggio il Ptcp individua gli ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico (AAS); la variante in esame, in analogia a quanto effettuato per la rete verde (cfr. par. 3.2.1), recepisce l'individuazione di tali ambiti effettuando un "ri-appoggio" degli stessi su una cartografia di maggior dettaglio alla scala comunale, proponendo rettifiche e precisazioni. Di questa operazione si trova riscontro sia nel Documento di Piano, che nel Piano delle Regole.

Tuttavia, se per la maggior parte dei casi proposti le rettifiche introdotte vengono svolte secondo i criteri di cui all'art. 7.3 delle Norme del Ptcp (correzione di errori evidenziati alla scala comunale, miglioramenti e piccole integrazioni), per altri casi e in particolare per quanto riguarda le porzioni di ambiti agricoli strategici ricadenti in adiacenza al tracciato di progetto dell'opera connessa di Pedemontana TRM12, viene proposto uno stralcio che non risponde agli obiettivi e criteri individuati dal Ptcp. Per meglio dettagliare questo aspetto, si fa riferimento alla Tavola PR5 del Piano delle Regole, nella quale è in evidenza uno zoom di scala (porzione A) dello stralcio proposto e alle Tavole PR1 e DP10. Per quanto riguarda l'area posta più a nord, nelle tavole PR1 e DP10 la stessa ricade in aree destinate all'agricoltura "E2-aree agricole paesaggistiche" (campitura gialla); scendendo da nord a sud, sempre lungo la linea del tracciato TRM12, lo stesso azzonamento vale anche per una piccola parte della seconda area che, nella sua porzione più estesa a sud, viene invece classificata tra le aree adibite a servizi e impianti tecnologici come "*sistema dei servizi comunali*" (campitura azzurra). In quest'ultimo caso, il confronto tra PdR e il PdS evidenzia inoltre quanto segue:

- PdR, Tavola PR4-Rete ecologica comunale: l'area viene individuata tra gli elementi di criticità della rete ecologica come "*ambiti insediativi esistenti e di completamento già compromessi sotto il profilo della connettività ambientale*";
- PdS, Tavola PS2-Servizi di progetto: l'area viene classificata come "*AIP-S-Ambito Strategico per il completamento dei servizi e le attrezzature della città pubblica*" (da non confondersi con gli AIP provinciali), di cui all'art. 6.3 delle disposizioni attuative del Piano dei Servizi, che attribuisce a questo ambito dei diritti edificatori nella misura massima di un indice di compensazione pari a 0,05 mq di SLP per ogni mq di superficie.

Gli stralci proposti e sopra descritti non trovano ragione nella logica di revisione del Piano, né nello stato di attuazione degli ambiti di trasformazione del Pgt attualmente vigente; inoltre, si sottolinea in questa sede, sottovalutano il valore di tali aree, localizzate tra l'abitato e il tracciato TRM12 in progetto (di scala sovracomunale).

La verifica effettuata da Provincia non ha evidenziato contrasti con i criteri assunti da Provincia per l'individuazione degli AAS (destinazione agricola al 31/03/2011) e pertanto non risultano accettabili le seguenti richieste di stralcio:

- AAS situati ad ovest del previsto tracciato dell'opera connessa di Pedemontana TRMI12, tra il tessuto produttivo esistente a nord e il tessuto residenziale esistente più a sud;
- piccola porzione di area a sud della via Padre Giustino Borgonovo, a est del confermato AAS, avente destinazione agricola nel Prg di riferimento al 31/03/2011, confermata anche dalla presente variante di Pgt;
- porzione di area ricadente in ambito PCC7, a sud del confermato AAS, avente destinazione agricola nel Prg e per il quale non viene fornita ulteriore e nuova documentazione a supporto della richiesta di stralcio.

La proposta di variante contiene anche diversi miglioramenti di AAS derivanti da miglior definizione alla scala locale, prevalentemente situati lungo margini stradali e in continuità territoriale con altri AAS; tali interventi di precisazione si ritengono ammissibili. Si coglie inoltre l'occasione per suggerire di valutare, con la medesima ottica di precisazione, l'inclusione in AAS delle aree di rispetto stradale situate a nord dell'ambito PCC7, lungo la via Don Gnocchi (SP 136).

Per tutto quanto sopra, si ammettono quindi le sole rettifiche di miglior definizione alla scala locale che risultano coerenti con quanto previsto dall'art. 7.3 delle Norme del Ptcp e qui valutate come ammissibili e si chiede, per tutti gli altri casi, di recepire l'individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico del vigente Ptcp (Tavola 7b) e di coerenziane conseguentemente gli elaborati di Pgt.

In ordine alla declinazione a scala comunale degli indirizzi del Ptcp, si rileva che il Comune disciplina le *Aree agricole di interesse strategico* all'art. 38bis delle Norme del Piano delle Regole, richiamando i contenuti dell'art. 6 delle Norme del Ptcp, senza quindi sviluppare una specifica disciplina d'uso, di valorizzazione e di salvaguardia delle aree destinate all'agricoltura, come previsto dall'art. 7, comma 4.b, delle Norme del Piano provinciale.

3.4. Difesa del suolo

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 7.1 prevenzione, mitigazione e informazione relativamente al rischio di esondazione e instabilità dei suoli, art. 8
- Ob. 7.2 riqualificazione, tutela e valorizzazione delle risorse idriche
 - 7.2.1 sistema delle acque sotterranee, art. 9
 - 7.2.2 sistema delle acque superficiali, art. 10
- Ob. 7.3 valorizzazione dei caratteri geomorfologici, art. 11
- Ob. 7.4 contenimento del degrado, artt 29-30

Il Ptcp tratta la difesa del suolo nei termini di prevenzione del rischio idrogeologico, di risanamento delle acque superficiali e sotterranee, di tutela degli aspetti ambientali e paesaggistici del territorio.

La relazione geologica sulla componente geologica idrogeologica e sismica provvede all'aggiornamento della componente geologica precedente, redatta nel 2012 in concomitanza con il primo Pgt.

Oltre all'aggiornamento rispetto ai criteri regionali per la definizione della componente geologica del Pgt (Dgr IX/2616 del 2011) e rispetto al Regolamento Regionale n.7 del 2017 che definisce i criteri ed i metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica, lo studio recepisce il quadro geologico e geomorfologico del progetto CARG e si confronta, per la prima volta, con il Ptcp della Provincia di Monza e della Brianza.

Alla Componente geologica è allegata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà come da nuovo schema allegato 6 alla Dgr X/6738.

Fin dalle premesse lo studio affronta compiutamente il rapporto con le norme sovraordinate, con particolare riferimento al vigente Ptcp della Provincia di Monza e della Brianza considerato non solo per gli aspetti inerenti le tematiche geologiche in senso stretto, ma anche rispetto all'approccio sul tema paesaggistico-ambientale e sul consumo di suolo.

Nel complesso si tratta di un lavoro accurato e che assolve pienamente al ruolo di supporto alla pianificazione urbanistica del Comune.

3.4.1. Assetto idrogeologico

Adempimenti Pai-Pgra

La tavola 8 del Ptcp individua sul territorio Bernareggio, nell'ambito della ricognizione delle criticità idrogeologiche, due soli elementi:

- aree soggette a gravi limitazioni in termini di fattibilità geologica (classe 4) coincidenti con le tre vasche volano realizzate lungo i settori ribassati della paleo-valle al centro del territorio comunale;
- elevato grado di suscettività di tutto il territorio comunale al fenomeno degli occhi pollini (grado molto alto e alto).

L'analisi degli aspetti legati all'equilibrio idraulico è affrontata nel documento semplificato di valutazione del rischio idraulico comunale, redatto ai sensi della Dgr 9/7372 del 2017, che rileva la capacità di invaso delle tre vasche volano come idonea alla gestione di poco meno del 40% dei volumi di acque meteoriche in occasione di un evento meteorologico critico. Per la restante parte vengono identificate le aree inedificate della paleo-valle da riservare per l'attuazione delle misure strutturali di invarianza idraulica ed idrologica.

Come richiesto dal comma 4 dell'art.8 delle norme del Ptcp, lo studio geologico individua aree di criticità idrogeologica ulteriori rispetto a quelle contemplate in Tavola 8 del piano provinciale: si tratta di aree allagabili in caso di eventi rari, con modesti valori di velocità e altezze d'acqua tali da non pregiudicare l'incolumità delle persone, la funzionalità di edifici e infrastrutture e lo svolgimento di attività economiche. Tali aree non risultavano segnalate nelle precedenti relazioni geologiche allegate allo strumento comunale e la loro individuazione potrebbe costituire un aggiornamento degli areali del Pgra per l'ambito RSP (Reticolo Secondario di Pianura) che può contemplare anche aree come quelle indicate assimilabili alle aree RME del PAI (aree a rischio idrogeologico molto elevato).

Si segnala inoltre che il Piano di Emergenza Comunale è disponibile sul portale del Comune e risulta aggiornato rispetto alle criticità segnalate dalla relazione geologica per le quali sono individuate specifiche procedure di gestione dell'emergenza.

Problematica sismica

La problematica sismica è correttamente affrontata dallo studio geologico ma non prende specificamente in considerazione il rischio che vi siano effetti di amplificazioni sismiche locali correlate all'alto grado di suscettività al fenomeno degli occhi pollini con possibili cedimenti dovuti al crollo di cavità sepolte.

Occhi pollini

Particolare attenzione viene dedicata alla problematica degli occhi pollini, sia all'interno della relazione geologica, che del documento sul rischio idraulico:

- viene prodotta un'apposita tavola (Tavola 2-Carta della suscettività al fenomeno degli occhi pollini) con l'indicazione del grado di suscettività come definito dal Ptcp, la segnalazione delle indagini geognostiche effettuate sul territorio comunale e delle zone ove si sono avute manifestazioni del fenomeno;
- viene istituita la sottoclasse di fattibilità geologica "*3a-aree che presentano un grado alto e molto alto di suscettività al fenomeno degli occhi pollini*" estesa a tutto il territorio comunale e soggetta, nella normativa geologica di piano, a specifico divieto circa l'immissione di acque nel sottosuolo e a indagini geognostiche approfondite in caso di interventi edificatori;
- si escludono specificamente, nelle misure non strutturali proposte per l'attuazione del principio di invarianza idraulica, opere orientate all'infiltrazione delle acque nel sottosuolo come indicato dalle linee guida del Ptcp.

A titolo collaborativo e nell'ottica della massima diffusione delle indagini conoscitive relative al fenomeno degli occhi pollini, si segnala che per l'area di via Dante sono disponibili, oltre alle prove penetrometriche indicate in Tavola 2-Carta della suscettività al fenomeno degli occhi pollini, anche profili tomografici elettrici e profili sismici MASW realizzati nel 2016 (cfr. Deliberazione di Giunta Comunale n. 24/2017, reperibile sul portale comunale nella Sezione Amministrazione Trasparente).

3.6.1 Sistema delle acque sotterranee

La localizzazione dei pozzi pubblici è individuata in Tavola 3-Carta dei Vincoli, ma ai punti sulla mappa non sono assegnati i codici univoci necessari per un agevole confronto con il repertorio provinciale del Sistema Informativo Falda (SIF).

Per quanto l'individuazione di tutti i pozzi pubblici sia corretta, si segnala l'importanza del confronto con il repertorio provinciale che permette non solo di assegnare a tutti i pozzi pubblici il corretto codice univoco, ma anche di accedere alle stratigrafie di quasi tutti i pozzi censiti. In tal senso si segnala che tra le indagini conoscitive indicate in Tavola 2-Carta della suscettività al fenomeno degli occhi pollini, non risulta segnalata la stratigrafia relativa al pozzo della palestra di Villanova in via S. Bartolomeo (cod. SIF 108007003), disponibile consultando l'apposito visualizzatore realizzato dalla Provincia (cfr. https://sit.provincia.mb.it/WebApp/WAB_POZZI_SIF/).

In relazione a ciò, risulta necessario indicare i codici SIF dei pozzi pubblici individuati in Tavola 3-Carta dei Vincoli.

Ai sensi del comma 3 dell'art.9 delle Norme del Ptcp, lo studio geologico a supporto del Pgt deve essere corredato da una serie di contenuti minimi tra cui l'analisi aggiornata dello stato qualitativo e quantitativo delle acque sotterranee. I dati relativi a questi temi contenuti nella componente geologica risultano datati all'anno 2000 e si rende pertanto necessario un aggiornamento degli stessi. A titolo collaborativo si segnala la disponibilità del gestore del servizio idrico integrato (Brianzacque srl), alla fornitura dei livelli piezometrici relativi ai pozzi comunali; le informazioni qualitative, aggiornate all'anno corrente, sono invece rese disponibili direttamente sul portale web del gestore.

La relazione geologica affida la trattazione della vulnerabilità degli acquiferi unicamente all'analisi del valore di soggiacenza della falda, identificando nelle settori rilevati a nord ovest ed al centro del territorio comunale le aree a minor vulnerabilità. In merito a ciò, si segnala che l'analisi richiesta dalla lettera c) dell'art.9.3 delle Norme del Ptcp è relativa alla vulnerabilità intrinseca della falda, da condurre con metodi scientifici consolidati e basati sulla pesatura di specifici indicatori (il più diffuso e ricorrente è il metodo SINTACS Civita, 1994) da integrare con l'analisi dei potenziali centri di pericolo. Scopo dell'analisi è definire una mappatura del territorio con l'identificazione dei settori a diverso grado di vulnerabilità. Oltre a questo, con specifico riferimento al territorio di Bernareggio, è opportuno che l'analisi della vulnerabilità assegni il giusto peso anche all'elevato grado di suscettività al fenomeno degli occhi pollini, che possono rappresentare vie di infiltrazione diretta degli inquinanti verso la falda anche nei contesti ove le coperture limo-argillose superficiali suggerirebbero un fattore di protezione elevato.

Rispetto a quanto sopra evidenziato, risulta pertanto necessario integrare la relazione geologica con l'analisi della vulnerabilità della falda individuando sulle tavole già prodotte o su una specifica carta i settori a diverso grado di vulnerabilità.

3.6.2 Sistema delle acque superficiali

Il territorio comunale non è interessato dal passaggio di corsi d'acqua e la Relazione geologica e il Documento semplificato di valutazione del rischio idraulico contengono un'esaustiva trattazione delle problematiche relative al deflusso delle acque meteoriche, controllato principalmente dalla morfologia dei paleo-alvei che caratterizzano l'ambito di analisi.

Come prescritto dal Regolamento Regionale 7/2017, *“le aree da riservare per l'attuazione delle misure strutturali di invarianza idraulica ed idrologica”* identificate nel Documento semplificato risultano correttamente recepite nel Piano dei Servizi (cfr. Tavola PS1-Sistema dei servizi esistenti).

Visti i riferimenti contenuti nel Documento semplificato di valutazione del rischio idraulico e relativi all'individuazione della rete fognaria comunale sulla base dei dati di Idra Patrimonio, si consiglia di verificare la correttezza di detti dati con quelli di Brianzacque, attuale gestore del servizio idrico integrato.

3.6.3 Elementi geomorfologici

Gli orli di terrazzo individuati dal Ptcp sul territorio di Bernareggio, sono recepiti e identificati con maggior dettaglio in Tavola 3-Carta dei Vincoli, come previsto al comma 5, lettera c) dell'art. 11 delle Norme del Ptcp. Agli orli identificati è attribuita un'adeguata, nel caso in esame addirittura una specifica, sottoclasse di fattibilità geologica (classe 3f), tracciata lungo la fascia di 10 m dall'orlo verso il ripiano superiore e 10 m dall'orlo verso il piede della scarpata, per un totale di 20 m. La definizione di questa fascia risponde alla prescrizione dettata dalle Norme del Ptcp all'art.11.4.b, che stabilisce il divieto di nuove edificazioni all'interno della stessa.

Sia nella Relazione che nella Normativa geologica di piano, non è tuttavia specificamente indicato il vincolo di inedificabilità all'interno della fascia; in particolare la normativa prevede per queste aree che

"gli approfondimenti richiesti per gli interventi edificatori sono le indagini idrogeologiche di dettaglio e le verifiche di stabilità dei versanti".

In ragione di ciò, risulta pertanto necessario esplicitare nella trattazione del tema degli orli di terrazzo e nella normativa di Piano, l'inammissibilità di nuove edificazioni e indicare tale vincolo areale sia in Tavola 3-Carta dei vincoli, che in tavola PR 2.1.

In relazione a quanto illustrato ai precedenti paragrafi e con riferimento alle Norme del Ptcp, l'esito della valutazione è il seguente:

Valutazione di compatibilità al Ptcp condizionata al recepimento di quanto segue.

Si prescrive:

- di verificare, negli elaborati cartografici di Pgt, l'individuazione dei corridoi di salvaguardia inerenti le opere del Sistema viabilistico pedemontano, secondo quanto puntualmente indicato al par. 3.1.1;
- di recepire puntualmente, negli elaborati di Pgt, l'individuazione della rete verde di ricomposizione paesaggistica di cui alla tavola 6a del Ptcp con le sole eccezioni delle rettifiche/miglioramenti derivanti dall'individuazione alla scala locale, declinandone le relative disposizioni nelle norme di Pgt, in coerenza ai contenuti dell'articolo 31 delle Norme del Ptcp in ordine alle misure di compensazione territoriale, secondo quanto indicato al par. 3.2.1;
- di recepire negli elaborati di Pgt, l'individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico come individuati in tavola 7b del Ptcp, con le sole rettifiche di miglior definizione alla scala locale qui valutate come ammissibili e di coerenza conseguentemente gli elaborati di Pgt, secondo quanto indicato al par. 3.3;

Risulta altresì necessario:

- recepire negli elaborati di Pgt la gerarchia della rete stradale di carattere sovracomunale di cui alla Tavola 12 del Ptcp, provvedendo a indicare come di I livello, anche il tratto della SP3 erroneamente indicato come di II e integrando le disposizioni del Piano delle Regole in ordine alla regolamentazione degli accessi e delle intersezioni stradali, secondo quanto indicato al par. 3.1.1;
- integrare lo Studio di traffico prodotto, con gli approfondimenti modellistici atti a dimostrare la complessiva sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità, secondo quanto indicato al par. 3.1.2;
- coerenza degli elaborati di Piano rispetto all'ipotesi di modifica della previsione riguardante le aree dell'ex ATR-S2 (CTL3), valutando al contempo la possibilità di includere nella proposta di adesione al Plis, anche le aree stralciate dalla previsione di trasformazione e classificate ad ambiti agricoli, secondo quanto indicato al par. 3.2.1;
- esplicitare, all'interno degli elaborati di Piano, gli ambiti ricadenti in AIP e comportanti consumo ai sensi dell'art. 46 del Ptcp di suolo, soggetti all'intesa Provincia-Comune per l'eventuale previsione di detti interventi, secondo quanto indicato al par. 3.2.2;
- recepire la viabilità di interesse paesaggistico all'interno degli elaborati cartografici del Piano, indicando sia il tracciato che la relativa fascia di rispetto e declinare conseguentemente, all'interno delle disposizioni del Piano delle Regole, le relative norme che recepiscano i divieti di cui all'art. 28 delle Norme del Ptcp, secondo quanto indicato al par. 3.2.3;
- aggiornare gli elaborati di Piano in tema di ciclabilità in coerenza ai contenuti del PSMC, secondo quanto indicato al par. 3.2.5;
- indicare i codici SIF dei pozzi pubblici individuati in Tavola 3-Carta dei Vincoli, aggiornare l'analisi dello stato qualitativo e quantitativo delle acque sotterranee, sviluppare l'analisi della vulnerabilità della falda individuando sulle tavole già prodotte o su una specifica carta i settori a diverso grado di vulnerabilità, secondo quanto indicato al par. 3.6.1;
- esplicitare, nella trattazione del tema degli orli di terrazzo e nella normativa di Piano, l'inammissibilità di nuove edificazioni e indicare tale vincolo areale sia in Tavola 3-Carta dei vincoli, che in tavola PR 2.1, secondo quanto indicato al par. 3.6.3.

Si rammenta infine che, ai sensi dell'art. 4 bis delle Norme del Ptcp, *"I Comuni recepiscono nei propri strumenti di governo del territorio le previsioni ad efficacia prescrittiva e prevalente previste dal Piano territoriale di coordinamento provinciale"* e che, ai sensi dell'art. 5 comma 2, *"Gli atti di pianificazione privi dei contenuti minimi specificati nelle presenti norme sono valutati non compatibili"*, il che comporta che il recepimento di quanto sopra deve riferirsi in un quadro unitario a tutti gli atti di Pgt e non già ad una quota parte degli stessi.

RETE ECOLOGICA REGIONALE: criteri per la gestione e la manutenzione della RER

Richiamato l'art. 3-ter, comma 3, della LR 86/1983 come modificata dall'art. 6 della LR 4/08/2011 n. 12, in base al quale *"...le province controllano, in sede di verifica di compatibilità dei PGT e delle loro varianti, l'applicazione dei criteri (per la gestione e la manutenzione della RER) e, tenendo conto della strategicità degli elementi della RER nello specifico contesto in esame, possono introdurre prescrizioni vincolanti..."*, si ritiene che, in relazione ai contenuti della variante, i criteri per la gestione e la manutenzione della RER siano nel complesso rispettati.

Monza, 18/12/2018

Il Responsabile
del Procedimento
(*arch. Francesca Davino*)

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art.24 del D.lgs 82/2005 e ss.mm.ii.

Visto:
Il Direttore
del Settore Territorio
(*arch. Antonio Infosini*)

Contributi specialistici:
Sistema paesaggistico ambientale, PLIS, RER: arch. Laura Casini



PROVINCIA
MONZA BRIANZA

DECRETI DELIBERATIVI DEL PRESIDENTE N. 168/2018 del 20-12-2018

avente ad Oggetto: VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON IL PTCP, AI SENSI DELL'ART. 13
COMMA 5 DELLA L.R. 12/2005, DELLA VARIANTE PARZIALE AL VIGENTE PGT DEL
COMUNE DI BERNAREGGIO, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO
COMUNALE N. 39 DEL 29/9/2018. PRESA D'ATTO.

pubblicata dal 20-12-2018 per 15 giorni consecutivi sull'Albo on line di questo ente.

Il Responsabile della Pubblicazione
NICOLETTA VIGORELLI

**OGGETTO: VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON IL PTCP, AI SENSI DELL'ART. 13
COMMA 5 DELLA L.R. 12/2005, DELLA VARIANTE PARZIALE AL VIGENTE PGT DEL
COMUNE DI BERNAREGGIO, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO
COMUNALE N. 39 DEL 29/9/2018. PRESA D'ATTO.**

PARERE DI CONFORMITÀ

(AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 3 DEL REGOLAMENTO CONTROLLI INTERNI E DELL'ART. 6,
COMMA 3 LETT. E, DEL REGOLAMENTO UFFICI E SERVIZI)

Favorevole

Non Favorevole

Eventuali note:

Addì, 20-12-2018

IL VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO
DOTT.SSA NICOLETTA VIGORELLI



**PROVINCIA
MONZA BRIANZA**

**OGGETTO: VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON IL PTCP, AI SENSI DELL'ART. 13
COMMA 5 DELLA L.R. 12/2005, DELLA VARIANTE PARZIALE AL VIGENTE PGT DEL
COMUNE DI BERNAREGGIO, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO
COMUNALE N. 39 DEL 29/9/2018. PRESA D'ATTO.**

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

(AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS N. 267/2000 E DELL'ART.4, COMMA 2, DEL REGOLAMENTO
CONTROLLI INTERNI)

Favorevole

Non Favorevole

Eventuali Note:

IL DIRETTORE

DOTT.SSA ERMINIA VITTORIA ZOPPE'

Addì, 20-12-2018

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005, aggiornato al D. Lgs. 26 agosto 2016, n. 179



**PROVINCIA
MONZA BRIANZA**

**OGGETTO: VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON IL PTCP, AI SENSI DELL'ART. 13
COMMA 5 DELLA L.R. 12/2005, DELLA VARIANTE PARZIALE AL VIGENTE PGT DEL
COMUNE DI BERNAREGGIO, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO
COMUNALE N. 39 DEL 29/9/2018. PRESA D'ATTO.**

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA

(AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS N. 267/2000 E DELL'ART.4, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO
CONTROLLI INTERNI)

Favorevole

Non Favorevole

Eventuali Note:

IL DIRETTORE DI SETTORE:

ARCH. ANTONIO INFOSINI

Addì, 20-12-2018

OGGETTO: VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON IL PTCP, AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 5 DELLA L.R. 12/2005, DELLA VARIANTE PARZIALE AL VIGENTE PGT DEL COMUNE DI BERNAREGGIO, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 39 DEL 29/9/2018. PRESA D'ATTO.

DECRETO DELIBERATIVO PRESIDENZIALE

N° 168 DEL 20-12-2018

L'anno duemiladiciotto il giorno venti del mese di Dicembre, alle ore 16:15, nella sede Istituzionale della Provincia di Monza e della Brianza,

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA

Con la partecipazione e l'assistenza del VICE SEGRETARIO VICARIO, DOTT.SSA NICOLETTA VIGORELLI

Su Proposta del Direttore del SETTORE COMPLESSO TERRITORIO, ANTONIO INFOSINI

ADOTTA IL SEGUENTE PROVVEDIMENTO

Visti:

- l'art.1, comma 55 della Legge 7/4/2014, n. 56 “*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*” e s.m.i.;
- l'art.5 della L.R. 28/11/2014 n. 31 “*Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato*”;
- l'art.13, comma 5 della L.R. 11/03/2005 n. 12 “*Legge per il governo del territorio*” e s.m.i.;

Richiamati:

- la deliberazione Consiliare Regionale n.951 del 19/01/2010, esecutiva, “*Approvazione Piano Territoriale Regionale*” e relativi allegati;
- il Piano Territoriale Regionale così come aggiornato, da ultimo con deliberazione Consiliare Regionale n. 64 del 10/07/2018, esecutiva, pubblicata sul BURL Serie Ordinaria n. 30 del 28/07/2018;
- la deliberazione di Consiglio Provinciale n.31 del 22/12/2011, esecutiva, con la quale è stato adottato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Ptcp), ai sensi della L.R. 11/03/2005 n. 12;
- la deliberazione di Consiglio Provinciale n. 16 del 10/07/2013, esecutiva, con la quale è stato approvato il suddetto Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Ptcp);
- la pubblicazione sul B.U.R.L. - Serie Avvisi e Concorsi - n. 43 del 23/10/2013 della sopraccitata deliberazione consiliare, da cui decorre l'efficacia del Ptcp;
- la determinazione Dirigenziale n. 2564 del 11/11/2014 “*Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Ptcp). Norme del Piano. Testo ricondotto alle sentenze Tar per intervento di annullamento da parte del giudice amministrativo*”;
- il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 10 del 05/02/2015, avente ad oggetto: “*Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Ptcp) della Provincia di Monza e della Brianza. Considerazioni tecniche relative agli ambiti di interesse provinciale ed al dettato dell'art. 34 delle norme del Ptcp . Atto di indirizzo. Approvazione*”;
- la deliberazione del Consiglio Comunale di Bernareggio n. 39 del 29/9/2018, esecutiva, di adozione della variante parziale al vigente PGT del Comune di Bernareggio;
- la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 18 del 6/6/2018, esecutiva, ad oggetto: “*Documento unico di programmazione (D.U.P.) 2018 – 2020. Approvazione*”;
- la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 19 del 6/6/2018, esecutiva, ad oggetto: “*Bilancio di Previsione 2018 – 2019 – 2020. Approvazione*”;
- la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 33 del 29/11/2018, esecutiva, ad oggetto “*Seconda variazione al bilancio di previsione 2018 – 2020, verifica del mantenimento degli equilibri di bilancio e ricognizione sullo stato di attuazione della programmazione operativa al 30/09/2018. Approvazione. (i.e.)*”;
- la relazione istruttoria, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento sub A), predisposta dal Settore Territorio, per l'espressione della valutazione di compatibilità, ai sensi dell'art.13 comma 5 della L.R. 12/2005, della variante parziale del vigente Pgt del Comune di Bernareggio;

Premesso che:

- il Ptcp della Provincia di Monza e della Brianza approvato con Deliberazione Consiliare n.16 del 10/7/2013, esecutiva, è stato oggetto di deposito e di pubblicazione ai sensi dell'art.39 del D. lgs 14/3/2013 n. 33;
- ai sensi della L.R. 11/03/2005 n. 12, a far data dall'entrata in vigore del Ptcp, è in capo alla

Provincia la valutazione della compatibilità con il Ptcp degli strumenti urbanistici comunali e delle loro varianti;

- la valutazione di compatibilità è effettuata con riferimento agli elaborati del Ptcp vigente al momento dell'esame dello strumento urbanistico comunale;
 - l'art. 3-ter, comma 3, della LR 86/1983 come modificata dall'art. 6 della LR 4/08/2011 n. 12, prevede che *"...le province controllano, in sede di verifica di compatibilità dei PGT e delle loro varianti, l'applicazione dei criteri (per la gestione e la manutenzione della RER) e, tenendo conto della strategicità degli elementi della RER nello specifico contesto in esame, possono introdurre prescrizioni vincolanti..."*;
- il Consiglio Comunale del Comune di Bernareggio con deliberazione n. 39 del 29/9/2018, ha adottato la variante parziale del vigente Pgt del Comune di Bernareggio, finalizzata a:
 1. orientare la variante verso la riduzione del consumo di suolo;
 2. identificare le aree agricole a particolare vocazione agro-paesaggistica da proteggere, salvaguardare, riqualificare e inserire in un parco locale di interesse sovracomunale (PLIS), al fine di realizzare una rete ecologica locale che funga tendenzialmente anche da collegamento con le aree dei Comuni limitrofi già facenti parte di un PLIS;
 3. ridefinire l'ambito territoriale ATR S2 in linea con gli indirizzi contenuti nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e tenendo conto anche della vocazione sportiva di parte dello stesso;
 4. recepire le nuove normative e disposizioni regionali in materia di regimentazione delle acque meteoriche a tutela del territorio;
 5. rivedere la disciplina del tessuto urbano consolidato per una migliore sostenibilità urbana e territoriale;
 6. recepire la perimetrazione delle aree escluse dalla possibilità di applicazione della legge regionale 7/2017 in materia di recupero dei seminterrati esistenti e relative indicazioni operative;
 7. verificare la compatibilità dei tessuti di PGT interessati da vincoli del Ptcp vigente e ridefinire gli stessi al fine di una completa coerenza con il Ptcp, anche apportandovi, fermo restando l'obiettivo prioritario di valorizzare il territorio agricolo definito dalla legge regionale 12/2005, rettifiche, precisazioni e miglioramenti derivanti da oggettive risultanze riferite alla scala comunale e in ragione delle diverse situazioni e condizioni territoriali presenti;
 8. provvedere alla correzione degli errori materiali e delle incongruenze presenti negli elaborati del Piano vigente.

Considerato che:

- il Comune di Bernareggio ha trasmesso alla Provincia di Monza e della Brianza la variante parziale del vigente Pgt del Comune di Bernareggio, unitamente alla richiesta di valutazione di compatibilità con il PTCP ai sensi della L.R. 12/2005, con apposita nota assunta agli atti prov. n. 37682 e pervenuta in data 2/10/2018;
- il Settore Territorio ha effettuato la comunicazione di avvio del procedimento amministrativo, con nota prot. prov. n. 38316 del 8/10/2018;
- è stata effettuata la conferenza di verifica di assoggettabilità a VAS il 17/9/2018, cui è seguito il decreto di esclusione avente prot. comunale n. 17012 del 19/9/2018;
- è stato effettuato un incontro istruttorio di confronto con il Comune di Bernareggio in data 8/11/2018;
- la relazione istruttorio, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento sub A), predisposta dal Settore Territorio, per l'espressione della valutazione di compatibilità, ai sensi dell'art.13 comma 5 della L.R. 12/2005, della variante parziale del vigente Pgt del Comune

di Bernareggio, con il vigente Ptcp della Provincia di Monza e della Brianza, ha dato esito favorevole condizionato al recepimento delle prescrizioni e delle indicazioni specificate nella relazione stessa;

Ritenuto:

- di prendere atto della valutazione di compatibilità specificata nell'allegata relazione istruttoria, parte integrate del presente atto sub A), riguardante gli atti della variante parziale del vigente Pgt del Comune di Bernareggio, ritenendo tale valutazione dovuta e corrispondente agli indirizzi e agli obiettivi del vigente Ptcp della Provincia di Monza e della Brianza, dando atto che il Direttore del Settore Territorio provvederà all'espressione del formale parere conforme a tale valutazione, in applicazione dell'art.13, comma 5 della L.R. 11/03/2005 n.12;
- di dare atto che il Direttore del Settore Territorio provvederà a:
 - a) comunicare al Comune di Bernareggio l'esito della valutazione di compatibilità affinché l'Amministrazione Comunale provveda al recepimento delle indicazioni specificate nell'allegata relazione istruttoria redatta dal Settore Territorio;
 - b) richiedere al Comune di Bernareggio la tempestiva trasmissione alla Provincia di Monza e della Brianza degli atti di approvazione definitiva della variante in oggetto.

Acquisiti sulla proposta del Decreto Deliberativo Presidenziale i prescritti pareri di regolarità tecnica e tecnico-contabile previsti dall'articolo 49, comma 1 del D.Lgs 18.8.2000 n. 267 e dall'art. 4, comma 1 e 2 del Regolamento controlli interni espressi, rispettivamente, dal:

- Direttore del Settore Territorio;
- Direttore del Settore Risorse e Servizi ai Comuni;

Acquisito, altresì, il parere di conformità espresso dal Vice Segretario Generale Vicario ai sensi dell'art. 4, comma 3 del Regolamento controlli interni e dell'art. 6, comma 3, lettera e) del Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi.

DELIBERA

1. DI prendere atto della valutazione di compatibilità specificata nell'allegata relazione istruttoria, parte integrate del presente atto sub A), riguardante gli atti della variante parziale del vigente Pgt del Comune di Bernareggio, ritenendo tale valutazione dovuta e corrispondente agli indirizzi e agli obiettivi del vigente Ptcp della Provincia di Monza e della Brianza, dando atto che il Direttore del Settore Territorio provvederà all'espressione del formale parere conforme a tale valutazione, in applicazione dell'art.13, comma 5 della L.R. 11/03/2005 n.12;
2. DI dare atto che il Direttore del Settore Territorio provvederà a:
 - a. comunicare al Comune di Bernareggio l'esito della valutazione di compatibilità affinché l'Amministrazione Comunale provveda al recepimento delle indicazioni specificate nell'allegata relazione istruttoria redatta dal Settore Territorio;
 - b. richiedere al Comune di Bernareggio la tempestiva trasmissione alla Provincia di Monza e della Brianza degli atti di approvazione definitiva della variante in oggetto.

Il presente decreto deliberativo presidenziale, definitivo ai sensi di legge, ai fini dell'urgenza di emissione del formale parere da parte del Direttore del Settore Territorio, viene dichiarato immediatamente eseguibile e dunque subito efficace dal momento della sua adozione.

FD

Allegato: relazione istruttoria

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
ROBERTO INVERNIZZI

IL VICE SEGRETARIO VICARIO
DOTT.SSA NICOLETTA VIGORELLI

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.